

Regole per il combattimento

- di Erle Montaigne -

1. NON INDIETREGGIARE

Quando sei attaccato, non fare ciò che molti stili di arti marziali ti suggeriscono; indietreggiare mentre blocchi! Questo ti porterà certamente alla sconfitta.

Sappiamo che il combattente si aspetta da noi che reagiamo in un certo modo che abbiamo appreso quando siamo attaccati, o quando siamo fatti oggetto di un'aggressione; egli si aspetta che ci muoviamo lontano da lui per ridurre il suo attacco e così sa esattamente cosa fare quando compiamo questo movimento prevedibile; ma se noi non facciamo così, egli è colto di sorpresa e prima che abbia tempo di cambiare la sua strategia lo avremo finito.

Qualcuno che ti sta attaccando, si aspetta che tu sia dove dovresti essere durante il suo attacco, altrimenti non attaccherebbe dove non ci sei. Ricorda che l'aggressore sta aspettando che tu ti sposti o che indietreggi e così, quando lo fai, egli sarà già pronto e lancerà un altro attacco per compensare; così, se tu non sei là dove si aspetta o meglio se lo attacchi a tua volta in questa fase, verrà sicuramente colto impreparato e potrai colpirlo con un colpo devastante come insegnato dai sistemi interni di Kung Fu.

Spesso quando ci alleniamo nelle tecniche, pensiamo di rimanere fermi e di non muoverci, ma questo è solo l'inizio dell'esecuzione del movimento corretto; una volta che lo avrai fatto, allora potrai iniziare ad allenarti in un modo più realistico, muovendoti verso l'attaccante mentre egli attacca.

2. MAI OPPORRE FORZA A FORZA, MUOVITI SEMPRE VERSO L'ATTACCANTE CON UNA LEGGERA ANGOLATURA

Devi utilizzare un movimento a V verso l'uno o l'altro degli angoli dell'attaccante; questa deviazione ti darà una forza maggiore, così come una potenza di attacco aumentata che utilizzerà la forza dell'avversario contro lui stesso. Questo tipo di movimento ti permetterà di avere sempre il controllo completo della situazione perché ti darà la distanza corretta; e l'attaccante non si aspetterà che tu faccia ciò.

3. NON COMBATTERE SOLO L'ARTO CHE TI STA ATTACCANDO, COMBATTI L'INTERO CORPO

Questo è un grosso errore fatto da molti cosiddetti "grandi artisti marziali"; essi bloccano il braccio o la gamba che stanno attaccando restando fermi! Essi non si muovono dentro l'attacco mentre bloccano, ma restano lì e lo bloccano. Se tu puoi toccare il suo braccio, allora puoi toccare il suo corpo, e se puoi toccare il suo corpo, allora puoi colpirlo; mai aspettare che la parte che ti attacca, per esempio un pugno, ti raggiunga, prima di fare qualcosa.

Guarda il suo intero corpo usando la "visione dell'aquila"; reagisci a ciò che sta facendo il suo corpo, prima che a cosa sta facendo il suo braccio; nel procedere all'attacco, l'attaccante **deve** prima di tutto muovere il suo corpo; tenta allora di portare il pugno senza muovere nient'altro se non il braccio. Nel preciso istante in cui lui muove qualsiasi parte del suo corpo, attacca; non aver paura di che cosa abbia intenzione di fare, perché il suo attacco sarà totalmente reso vano dal fatto che tu ti sei mosso verso di lui e lo hai chiuso, prima che il suo attacco avesse il tempo di acquistare potenza e pericolosità.

4. MAI USARE DUE TEMPI NEL COMBATTIMENTO

Devi sempre fare della difesa il tuo attacco; mai bloccare poi attaccare; fai del tuo blocco il tuo attacco. Gli interruttori inconsci del tuo avversario gli diranno che tu attaccherai subito dopo aver bloccato; ma se il tuo blocco diventa il tuo attacco, egli non avrà tempo di pensare: lo avrai attaccato nello stesso tempo in cui lui pensava di attaccare te!

Se tu blocchi solamente, allora sarà il suo turno di attaccare perché tu gli hai chiesto di farlo. Questa è la logica via del combattimento, lui fa qualcosa, poi tu fai qualcosa, poi lui farà qualcos'altro. Tu devi cambiare questa maniera standard di combattere fino a farla diventare illogica, cosicché tutti gli interruttori resteranno spenti; mai concedergli quel minimo istante, in cui il suo cervello gli dice che è il suo turno di fare qualcosa; portagli via questo momento e usalo per te stesso.

5. NON GUARDARE LA PARTE CHE ATTACCA

La " vista dell'aquila" è un modo meraviglioso per usare gli occhi. Noi esseri umani siamo abituati a mettere a fuoco quello che vediamo, poi, quando lo facciamo in combattimento, perdiamo! Questo perché, noi si vediamo, ma non guardiamo niente di più di quello che è messo a fuoco.

La vista dell'aquila è quella visione che hanno gli uccelli; noi esseri umani abbiamo un modo di vedere completamente diverso, ma possiamo fare anche noi come loro. Un'aquila, per esempio, quando caccia un topo in movimento, semplicemente vola e lo cattura; essa non mette a fuoco il topo, usa un tipo di visione periferica per includere il topo nel suo spazio così, se il topo si muove, così come fa l'aquila, egli non potrà sfuggirgli.

Devi guardare l'intero corpo dell'attaccante e non solo l'arto periferico che ti sta attaccando; in questo modo non importa con cosa egli ti attacca, il tuo corpo si muoverà automaticamente e attuerà il movimento giusto, senza pensare.

6. MAI USARE UN BLOCCO O UNA PRESA COME TUO PRINCIPALE METODO DI COMBATTIMENTO

Blocchi e prese non funzionano in una reale situazione di combattimento. Ho scoperto questo attraverso le mie esperienze e dagli altri che sono sopravvissuti ad attacchi di strada.

Va bene usare un blocco per controllare un attaccante, ma solo dopo che lo si è messo fuori combattimento con dei colpi ben assestati, ma se cerchi di utilizzare un blocco contro una persona che sta cercando di ferirti, sarai sicuramente sconfitto; questo è particolarmente vero in una situazione " da strada ", dove non è insolito che tu sia attaccato da più persone. In questi casi, non dovrai mai usare un blocco contro un'attaccante e dare la possibilità ai suoi amici di approfittarne nello stesso momento.

Questo vale soprattutto contro avversari armati; molte scuole insegnano che dovresti afferrare la mano che impugna il coltello o un'altra arma ma questi metodi, che vanno bene nel dojo, nella realtà possono causarti ferite se non la morte; agguanta quindi il suo braccio ma non tentare di fermarlo. In caso di aggressione armata ricorda le tre parole: schiva, colpisci e attacca, tenendo a mente anche di non indietreggiare e non usare i due tempi.

7. MAI USARE "SPINGERE " O "TIRARE" NELL'AUTO - DIFESA

Questo può sembrare contraddittorio per come molte persone vedono il Taijiquan, per esempio come uno stile che contiene molte di queste due tecniche. Io penso che l'idea che il Taijiquan abbia molte spinte e tirate, derivi dall'idea sbagliata che l'allenamento alle " mani che spingono " (Tui shou) sia in sé un'arte marziale di autodifesa o peggio una tecnica di combattimento.

In ogni modo, " mani che spingono" non dovrebbe essere pensato come una tecnica di combattimento per se stessa; è solo un metodo d'allenamento che c'insegna il tempismo, il bilanciamento e come muovere il corpo quando siamo attaccati. I metodi d'attacco nelle "mani che spingono" a livello base, hanno occupato il posto dei più realistici tipi d'attacco e difesa, per fare in modo che i praticanti non si feriscano a vicenda.

Allora, se tirare e spingere non fanno male alla gente, perché usarli per l'autodifesa? Le spinte ci sono solo per insegnarci i colpi, inseriti in tutte le forme di Taijiquan, ai pericolosi punti di Dim - Mak. Comunque noterai molti articoli di rinomate riviste o cosiddetti metodi di auto - difesa con il Taiji in cui i praticanti utilizzano tirare e spingere contro un attacco !

Il mio consiglio è di lasciare immediatamente una classe dove il maestro ti insegna a farlo in una reale situazione " di strada "; ti insegna un'autodifesa che non può funzionare ed è pericoloso per gli studenti avere un falso senso di sicurezza

8. LE GAMBE SERVONO PER STARE IN PIEDI, LE MANI PER COMBATTERE

E' una grossa tentazione, per i principianti, imparare calci spettacolari per dimostrare ai propri amici che stanno facendo Arti marziali; ma in realtà i calci d'ogni tipo portano uno svantaggio: la perdita della stabilità e della struttura.

Lascia i calci spettacolari ai film ed usa le mani per l'autodifesa; ma se proprio devi calciare, usa solo calci dalle ginocchia in giù; utilizza solo tipi di calcio corti, preferendo quello che non richiedono grande bilanciamento e se devi calciare, solo calci con la gamba avanzata !.

Questo è contrario a molti stili di lotta che utilizzano calci con la gamba arretrata per conferire maggiore potenza al colpo; molte persone, che sono abituate a combattere, si aspettano che tu usi il calcio arretrato e lo vedranno arrivare; diversamente se impari a calciare con la gamba avanzata, non lo vedranno; il calcio, più che avere potenza, deve colpire nel punto giusto.